

Elezioni del Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Triennio 2012-2015

Programma del candidato Prof. Giacomo Domenico Savio MESSINA

Cari colleghi, personale tecnico-amministrativo, assegnisti, dottorandi e studenti,

dopo lunghe riflessioni ho maturato la decisione di proporre la mia candidatura alla direzione del nuovo Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile (DIIES).

Se me ne darete l'opportunità, sarò onorato di offrire la mia esperienza didattica, di ricerca e di Consigliere di Amministrazione dell'Ateneo, e tutto il mio impegno per rappresentare il DIIES, nuova struttura dipartimentale che raccoglie quasi interamente l'eredità del DIMET, porzione vivace ed importante di quella Facoltà di Ingegneria che per quasi venticinque anni ho contribuito far crescere e di cui mi sono sempre sentito orgogliosamente parte. Fin dalla sua costituzione il DIMET è stato sempre un dipartimento all'avanguardia, che ha significativamente contribuito, grazie all'impegno dei suoi membri, alla crescita dell'Ateneo. Certamente il DIIES continuerà a svolgere nel futuro questo ruolo trainante.

Sono consapevole che rappresentare il DIIES non sarà un compito facile, soprattutto nella fase iniziale, perché i nuovi Dipartimenti nascono con responsabilità maggiori rispetto al passato, avendo ereditato dalle vecchie Facoltà una gran parte delle funzioni, ed in presenza un quadro normativo non ancora completo.

Ringrazio sinceramente il mio gruppo di ricerca che mi ha incoraggiato a presentare questa candidatura che assorbirà molto del mio tempo e mi porterà inevitabilmente a ridimensionare la partecipazione diretta alle attività di ricerca del gruppo, aumentandone di conseguenza il carico di lavoro scientifico.

Il programma di lavoro che intenderei attuare, se mi accorderete la vostra fiducia, è incentrato su alcuni punti chiave (inevitabilmente "non ortogonali"): organizzazione e gestione del Dipartimento, consolidamento della struttura dipartimentale, rapporti con il territorio, ricerca, internazionalizzazione, offerta didattica, programmazione del personale docente/ricercatore, valutazione.

Organizzazione e Gestione del Dipartimento

L'organizzazione e la gestione di una struttura complessa come il nuovo Dipartimento richiederà uno sforzo collegiale. Tutte le decisioni strategiche saranno frutto di una discussione in Consiglio di Dipartimento.

Uno dei primi compiti che il Consiglio dovrà assolvere sarà la stesura e l'approvazione del Regolamento interno di Dipartimento. Tale regolamento dovrà prevedere l'istituzione di specifici Uffici di Dipartimento che dovranno assolvere compiti ben definiti (p.e. Amministrazione, Didattica, Ricerca). L'articolazione dei singoli uffici sarà uno dei primi compiti che mi propongo di affrontare.

La Giunta di Dipartimento avrà un ruolo importante nella gestione del DIIES, perché ai suoi componenti potrà essere affidato lo svolgimento di particolari attività o l'istruttoria di specifiche questioni. In ogni caso sfrutterò al massimo la disponibilità e le competenze specifiche dei colleghi, nominando apposite Commissioni o utilizzando le Strutture interne previste dal Regolamento di Dipartimento, per lo svolgimento di compiti specifici (fund raising, trasferimento tecnologico, rapporti con il territorio, orientamento e rapporti con le scuole, etc).

Un contributo fondamentale alla gestione del DIIES dovrà venire dal personale tecnico-amministrativo. La nuova articolazione del Dipartimento richiederà l'introduzione di nuove figure nell'organico e di nuove attività. I responsabili dei singoli uffici dovranno operare secondo logiche di efficienza nelle procedure ed efficacia negli interventi, responsabilizzando adeguatamente il personale, stimolandone il senso di appartenenza alla struttura e generando la consapevolezza di poter contribuire efficacemente alla crescita del Dipartimento.

Consolidamento della struttura dipartimentale: acquisizione spazi e unità di personale tecnico-amministrativo

Il DIES nasce con una forte vocazione alla ricerca e al trasferimento tecnologico. Ciò richiede l'acquisizione di spazi adeguati per garantire il potenziamento degli attuali laboratori, considerando anche i progetti PON di potenziamento strutturale recentemente approvati, e la creazione di nuovi spazi per la realizzazione di laboratori di ricerca in quei settori che attualmente ne sono privi.

Una riflessione a parte riguarda il potenziamento del personale tecnico amministrativo (PTA), che oggi lavora in condizioni di grande sofferenza a causa un organico fortemente sottodimensionato. Le nuove funzioni attribuite ai Dipartimenti in ambito didattico/formativo comporteranno indubbiamente un aggravio di lavoro amministrativo e di gestione. Sarà quindi necessario attivarsi prontamente per ottenere dall'Ateneo unità qualificate di personale aggiuntivo.

Rapporti con il territorio.

La nuova struttura dipartimentale dovrà rafforzare i rapporti con il territorio e le realtà produttive partendo dalle relazioni già in essere, non solo nell'ottica di contribuire allo sviluppo del territorio, ma anche per attrarre nuovi investimenti verso le attività di ricerca, sviluppo e alta formazione del Dipartimento. Ciò potrà contribuire a fronteggiare la continua diminuzione di fondi pubblici destinati alla ricerca.

Dovranno essere incentivate tutte le politiche di intervento sul territorio, tramite accordi quadro e contratti con Enti Pubblici e Aziende Private, finalizzati ad attività di studio, di trasferimento tecnologico, di supporto alla progettualità e di consulenza. Parallelamente dovranno essere perseguite tutte le azioni con gli Enti Locali rivolte al sostegno delle attività dei nostri giovani (es: Voucher regionali per l'impiego di giovani nella Pubblica Amministrazione) e quelle miranti ad accrescere l'impatto del DIES sul territorio.

Dovranno essere riprese, con rinnovato vigore, azioni congiunte con le scuole del territorio finalizzate a una didattica avanzata che possa prevedere cicli di lezioni presso i laboratori, visite ai laboratori di ricerca e attività seminariali anche su argomenti di frontiera (energie rinnovabili, nanotecnologie, ...).

Ricerca

L'obiettivo di ricerca che il DIES si pone prioritariamente è l'innovazione tecnologica. Tale obiettivo potrà essere raggiunto puntando sull'interdisciplinarietà e favorendo l'integrazione fra le diverse aree culturali del Dipartimento.

Purtroppo la situazione della ricerca diventa ogni giorno più critica. L'accesso ai fondi è sempre più complicato sia per il livello di burocrazia sia per la massa critica sempre più grande necessaria per poter partecipare alle diverse "calls".

Bisognerà operare con decisione per favorire le sinergie sul piano scientifico sia all'interno che all'esterno del Dipartimento, con una nuova progettualità che superi i confini dei singoli gruppi di ricerca e che punti decisamente all'internazionalizzazione. Un esempio concreto in questa direzione, seppure a livello nazionale, è rappresentato dai progetti PON recentemente finanziati, di cui il dipartimento DIMET oggi coordina le attività. Questi progetti rappresentano un'opportunità interessante di sperimentazione di una ricerca multidisciplinare, opportunità che va colta senza riserve. Tuttavia la multidisciplinarietà è una caratteristica della nuova progettualità a cui forse non siamo ancora abituati. Da valore aggiunto potrebbe trasformarsi in un fattore di rischio, in grado di limitare l'omogeneità dei risultati ottenibili a causa della debole interazione fra le aree e/o i ricercatori coinvolti.

Dal punto di vista tecnico, il primo adempimento che dovremo assolvere sarà la predisposizione del piano programmatico pluriennale di ricerca del Dipartimento, prevedendo verifiche periodiche dello stato di avanzamento, secondo le procedure indicate dal Regolamento interno di Ateneo. Credo fermamente che la sinergia tra le diverse aree di ricerca del Dipartimento debba costituire l'elemento chiave della programmazione scientifica di dipartimento per investire al meglio le risorse disponibili.

Internazionalizzazione

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, ciascun gruppo dovrà individuare, all'interno delle proprie competenze di ricerca, le possibili coperture (anche parziali) di tematiche strategiche a livello europeo, anche in vista delle prossime sfide europee (Horizon 2020, EU Framework Programme for Research and Innovation). La costituzione di una rete di laboratori (e di competenze!) dipartimentale, inter-dipartimentale, di Ateneo ed eventualmente regionale, è "condizione necessaria" per sostenere le sfide che saremo chiamati ad affrontare per la partecipazione ai futuri progetti europei.

Un grandissimo lavoro è stato recentemente svolto in questo senso dal prorettore vicario Russo, dal prorettore

alla ricerca Della Corte in collaborazione con l'Ufficio Ricerca di Ateneo, con la ricognizione di tutti i laboratori attivi presso l'Università Mediterranea e la successiva pubblicazione del catalogo dei Laboratori della Mediterranea, punto di partenza importante per l'integrazione tra i diversi laboratori del Dipartimento e dell'Ateneo.

All'interno del DIIES dovrà essere individuato un gruppo di lavoro per la partecipazione a progetti europei (anche in vista di Horizon 2020), che favorisca azioni congiunte sui principali programmi internazionali di ricerca e innovazione e che si faccia anche carico di sensibilizzare la Regione affinché ponga in essere tutte le azioni necessarie a una partecipazione coordinata, a livello regionale, al programma quadro europeo. In questa direzione molto lavoro dovrà essere fatto.

Programmazione del personale docente e ricercatore

Per quanto riguarda le progressioni di carriera del personale docente e ricercatore, la situazione odierna è particolarmente delicata a causa della certamente modesta quantità di risorse che si potranno rendere disponibili nell'immediato futuro, vista la situazione economica in cui versa l'Ateneo e le restrizioni dovute allo sfioramento del limite massimo di spesa per il personale.

Il Consiglio di Dipartimento dovrà definire delle chiare priorità nella programmazione, che, oltre a tenere in conto le iniziative strategiche di prospettiva nella didattica e nella ricerca, dovranno essere agganciate al "merito". Tale elemento appare infatti imprescindibile, alla luce delle recenti politiche nazionali di valutazione e premialità, al fine di procurare al Dipartimento maggiori finanziamenti e dunque maggiori opportunità per tutti. Tali priorità dovranno dunque tenere conto, oltre che dello sviluppo armonico delle diverse aree culturali, anche dalla valutazione della ricerca e della didattica tramite ben definiti indicatori, secondo modalità definite collegialmente.

Il reclutamento dei giovani ricercatori a tempo determinato (RTD) è strettamente connesso alla capacità dei singoli gruppi di ricerca e/o dell'intero Dipartimento di ottenere risorse aggiuntive su base territoriale o tramite progetti nazionali ed europei.

Il ricercatore a tempo determinato sarà tenuto ad assolvere compiti didattici anche onerosi, che inevitabilmente gli sottrarranno energie per la ricerca. Insieme con il Coordinatore del Corso di Studi vigilerò affinché i RTD non siano oberati di didattica e mi impegnerò a favorire la loro attività di ricerca. Tuttavia è mia personale convinzione che la didattica abbia un ruolo fondamentale per la crescita anche scientifica di un giovane ricercatore. Sollecito quindi i nostri giovani ricercatori a dare il massimo per erogare didattica di elevato livello, valutando bene il carico di lavoro che richiederanno agli studenti. Mi permetto di ricordare loro che ogni docente è giudicato e rispettato dagli studenti anche sulla base di quanto riesce a trasmettere loro. Ripongo grandi speranze nei giovani ricercatori che saranno gli attori della ricerca di domani. Da loro mi aspetto tanto impegno per fare del nuovo Dipartimento una comunità scientifica vivace e competitiva e li spingo a promuovere tutte le azioni necessarie per la diffusione della cultura scientifica nel nostro territorio. Anche di questo il DIIES dovrà farsi carico con scelte oculate che richiedono un impegno reale di tutti noi.

Offerta Didattica

I nuovi dipartimenti, sulla base della legge 240, dovranno assumere le competenze in ambito didattico e formativo fino ad ora proprie delle Facoltà. Ciò richiederà dotazioni aggiuntive in termini di spazi dedicati alla didattica (aule/laboratori didattici).

L'istituzione della Scuola di Ingegneria, struttura di raccordo fra i due Dipartimenti dell'area Ingegneria, sarà probabilmente uno dei primi compiti che dovremo affrontare per il coordinamento e la razionalizzazione delle attività didattiche, nell'ottica di una efficiente fruizione degli spazi attrezzati fino ad oggi gestiti dalla Facoltà di Ingegneria.

Per quanto concerne le iniziative didattiche già attive o attivabili nel breve e nel medio termine, il Dipartimento intende dare continuità, sia pure con gli opportuni adeguamenti, ai corsi di Laurea e Laurea Magistrale già presenti, e contestualmente proporre nuove iniziative in ambiti strategici per l'EU, per esempio nell'ambito dell'energia.

In particolare, nell'immediato, il Dipartimento si farà carico dell'offerta didattica nell'ambito dell'Ingegneria dell'Informazione. L'offerta è attualmente costituita da:

- un corso di Laurea Triennale in Ingegneria dell'Informazione;
- un corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica

-un corso di laurea magistrale (classe LM27) in Ingegneria Informatica e dei Sistemi per le Telecomunicazioni (con due diversi indirizzi).

D'altro canto, il Dipartimento intende essere flessibile rispetto a tematiche emergenti, ed incoraggiare tematiche interdisciplinari. Nel breve termine si intende, da un lato, confermare il corso di laurea triennale (di carattere generale) in Ingegneria dell'Informazione, e dall'altro modificare l'offerta didattica sulle magistrali. In particolare, alla luce dell'interesse pressante verso le tematiche dell'energia e delle attività di ricerca recentemente finanziate all'Ateneo in tale ambito, si intenderebbe modificare il corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica in modo da aprire verso le problematiche dell'Energia. In particolare, si intenderebbe pervenire, fatte salve le necessarie verifiche da parte del CUN, ad un corso di Laurea Magistrale interclasse.

Altra iniziativa che si intenderebbe attivare nel breve è una Laurea Magistrale in ambito Ingegneria Civile o Ingegneria Ambiente e Territorio, le cui caratteristiche sono in corso di approfondimento. Ciò al fine di valorizzare le sinergie tra le diverse aree del Dipartimento per la formazione di tecnici in grado di proporre, progettare e gestire sistemi innovativi, basati sull'utilizzo di competenze ICT, industriali e di base in applicazioni di pianificazione e di gestione real time di sistemi complessi per la città e il territorio, quali ad esempio le reti di trasporto e le reti per l'energia. Particolare attenzione sarà data anche alle componenti strutturali ed infrastrutturali.

Ulteriore elemento caratterizzante il Dipartimento è l'apertura verso ulteriori iniziative didattiche, che si intendono di natura dinamica nel tempo, in rapporto a possibili disponibilità di risorse, anche in termini di personale, provenienti da finanziamenti esterni. Saranno esplorate inoltre possibili evoluzioni per incrementare l'offerta relativa alla lauree triennali.

In questa direzione il Dipartimento metterà in atto ogni sforzo atto a valorizzare ulteriormente le competenze disponibili in ambito infrastrutture e trasporti mediante lo sviluppo di una offerta didattica innovativa complementare a quanto già disponibile nell'area, e che sfrutti eventualmente le sinergie possibili sia all'interno del dipartimento che all'esterno di esso, anche in stretta connessione con dipartimenti omogenei al nostro in Calabria. Grande attenzione sarà rivolta alle iniziative didattiche direttamente legate alle maggiori iniziative imprenditoriali calabresi.

Vista la presenza di due Dipartimenti in area Ingegneria è opportuno che l'offerta didattica venga in qualche modo concordata, e coordinata attraverso la Scuola di Ingegneria o un'analoga struttura di raccordo.

Per quanto riguarda il Dottorato di Ricerca, il DIIES intende erogare Corsi di Dottorato di Ricerca in continuità con l'esistente. In particolare vanno salvaguardati e possibilmente potenziati i corsi sia in ambito Ingegneria dell'Informazione che in ambito Trasporti e Logistica.

Infine il Dipartimento intende erogare, sulla base di fondi e finalità specificamente stabiliti di volta in volta, Corsi di Master e perfezionamento sia di primo che di secondo livello anche connessi a specifici progetti di ricerca.

Uno dei problemi più gravi di tutti i corsi di primo livello di area Ingegneria è costituito dagli eccessivi tempi per il conseguimento del titolo se non addirittura dall'elevato tasso di abbandono, specie fra il primo ed il secondo anno. Le cause sono molteplici, ma principalmente vanno ricercate nella scarsa motivazione da parte degli studenti unita ad un generale abbassamento del livello medio della preparazione all'ingresso. Fatta salva l'area delle scienze mediche, che oggettivamente oggi attira gli studenti più motivati, la disaffezione verso la specializzazione in materie scientifiche è un problema che trova riscontro ben oltre i confini nazionali e che può essere contrastata solo aumentando da un lato gli sforzi per un orientamento che risulti realmente efficace e migliorando dall'altro l'offerta didattica affinché i nostri laureati trovino immediata e soddisfacente collocazione nel mondo del lavoro.

L'impegno principale da parte di tutti noi dovrà essere quindi quello di "erogare didattica di elevata qualità", cercando di aumentare progressivamente il livello di internazionalizzazione dei nostri corsi di laurea. La capacità di attrarre studenti passa anche attraverso percorsi formativi di alta qualità e temi di ricerca all'avanguardia. Sarà necessario l'impegno concreto di tutte le componenti del Dipartimento per la stesura di un programma preciso di internazionalizzazione della didattica, punto di partenza per conseguenti richieste all'Ateneo ed agli Enti Locali.

Valutazione

Il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi per le strutture e le attività del Dipartimento è una fase importante e delicata. Il processo di valutazione non deve essere considerato una semplice suddivisione in "buoni e cattivi", ma un processo continuo rivolto ad evidenziare i punti di forza e di debolezza sui quali agire direttamente per perseguire gli obiettivi. In altre parole "valutazione" come strumento in grado di indicare la

strada per possibili miglioramenti attraverso la valorizzazione delle propensioni di ciascuno. Ritengo che il processo di valutazione di Organi, Strutture, Commissioni, Uffici del Dipartimento potrà essere realmente efficace solo se saranno definiti con chiarezza compiti e responsabilità di ciascuno.

Per quanto riguarda la didattica, il Dipartimento dovrà istituire una Commissione paritetica docenti-studenti (Statuto, Art 42), già istituita in via sperimentale con successo nei precedenti Corsi di Studi in Ingegneria Elettronica e delle TLC, con il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e le attività di servizio agli studenti da parte di professori e ricercatori sulla base di indicatori preventivamente individuati.

Per quanto riguarda la ricerca, il Dipartimento dovrà monitorare costantemente lo stato di avanzamento delle attività di ricerca previste nel piano programmatico pluriennale, compilando dei rapporti di autovalutazione intermedia (che evidenzino "strengths and weaknesses") propedeutici alla stesura del rapporto annuale di ricerca del Dipartimento, da trasmettere all'Ateneo per la redazione del rapporto generale sulla ricerca.

Il programma che ho presentato costituisce solo una breve proposta di lavoro, vista anche l'esiguità del tempo a disposizione per la presentazione delle candidature. Non vi nascondo che la mia preoccupazione più grande è quella di riuscire a coniugare le opportunità di crescita con la scarsità di risorse. Sono sicuro però che tutti gli afferenti al DIIES continueranno ad investire le proprie energie per una didattica e una ricerca di elevata qualità e sono fiducioso che riusciremo ad allargare gli orizzonti del nuovo dipartimento.

Nella speranza di avere il vostro supporto per potere realizzare questo programma, porgo a tutti un caro saluto.

Reggio Calabria 15 ottobre 2012

Giacomo Domenico Savio MESSINA